

L'ICONA

UNO SPOSTAMENTO ROVESCIATO

L'esperienza della memoria , puo essere una preoccupazione per gli artisti , e divenire un puzzle nel elaborazione del opera , dal punto di riferimento del mito di Dyonisos Zagreus , collegato al ciclo eschatologico di Noe e del vino del inizio , come una riserva del istinto in fronte al immagine , e realizzare dagli scambi del linguaggio , un approccio per l'interpretazione delle tipologie , della realta dallo stesso repertorio , da una simbolica del fuoco e del acqua , vicino alla cultura neoplatonica del oralita, e investire la persona fisica , dalla puntata delle fase del esistenza , con un tempo continuo , che puo essere acquisito o abbandonato , e divenire il vertigine d'appartenanza alla stessa eternita gloriosa , dove l'analisi del opera tiene il ruolo di chiave nel organizzazzione dello spirito , a transgredire la volgarizzazione della spiritualita , per uno spazio cooptativo tra individui per una stessa umanita .

L'elaborazione del icona , da pittori usando la tradizione del mediterraneo occidentale , destinata al uso dei culti, occura da un circuito marcato dal passaggio dei santi, dove l'immagine del sacro pastore, prende apparenze diverse radicate nel Mithracismo antico , tale l'impossibilita di avere una relazione al oggetto , altrimenti che da un rovesciamento del pensiero verso il cibo , che fa dal uomo, la preda o il predatore , del insttinto del tempo , che presidia allo linguaggio della scrittura sacra.

L'esperienza della memoria , interviene come una geografia celesta degli uomini e dei territori , da una anteriorita della persona , destinata a isolare l'esenzone del ortodossia , nel procedimento del opera intelletuale che puo riempire l'intrusione del tempo esistenziale , nel quello infinito del passato collettivo , da un equilibrio degli elementi , che illustrano la letteralita del immagine virtuale proiettata sul linguaggio , e della cura per una contaminazione uniforme, dal inaugurazione del re pastore , vittima e astrazione del immagine al idolo , come il tempo accaduto del corpo fisico , per il riacquisto del candore perduto , e usando il protocollo teatrale del fratricidio , per mostrare la sua demoralizzazione dalla societa.

L'immagine acheropita , e una intrusione della persona , nel analisi del opera , e un processo del immagine sacra , per la pubblicita che puo definire lo stesso uomo investito da un artifact di sostituzione, tale l'obiettivo riportando il rito del esperienza , avendo esaustato una attitudine esterna e contemplativa , da un scisma tra la realta e le fase del pensiero , a ricostituire le strutture subjectale di un tempo infinito descrivendo le stagioni dal ritmo dei solstizi , dell aspettativa per una ubriachezza della primavera e del coppiere , pottendo operare il spiazamento dal idolo , all adozione del ortodossia del lutto del immagine , a descrivere la literalita per una emozione dal fonema instantaneo della perta e del ritorno della scrittura spontanea , come il pensiero per un corpo invisibile , e della paternita attributiva dello stesso individuo spirituale del adamismo, a un falso artista identificando il residuo di una relazione simbolica al paesaggio , che puo esprimere l'eponimie di uno seminterrato della germinazione , della porta di uno spazio della demiurgia , e di una carne delle metamorfose, al fronte della fonte reale , del tempo perfetto del fiume della memoria , e di una detenzione in schiavitu , della gestazione mistica e del flusso profilattico del cadavere , alla voluttuosa patologia della decomposizione del anima.

L'etnogenesi di una comunita spirituale del mediterraneo occidentale, puo essere una reintegrazione del esperienza della memoria , dall ciclo per un gemello sparito della stessa persona , collegata a una cultura uniforme della spiritualita , pottendo divenire l'etica iniziatica della reciprocita del tempo esistenziale , al unzione e al immunita della trasgressione sua , nel idolatria e la barbaria del istinto e della predazione , per una sapienza del vuoto , e per lo scambio e l'offerta a un universo sacro e collettivo , in grado di predire una comunicazione di fiducia originale , legata alla persona fisica.

L'attitudine di un riordinamento pre oggettale , da uno stato medico e latente , che presidia alla celebrazione della relazione al immagine , pottendo assistire le patologie di alleanza al tessuto sociale antico , per un svolgimento del processo del anteriorita degli usi e degli comportamenti , dalle connessioni con le tipologie del mobilia sacro , alla visualizzazione di una identita sincretista delle forme del pensiero , che possono divenire neoplatoniche e ossidionale , utile nella percezione a catturare l'acuita o l'inattivo del annientamento dei potteri , in attesa di una iniziativa propice alla logica di un diritto naturale , efficace sulla continuita del tempo et sulla proiezione del essere sulla realta , come di estrarne un modello collettivo , federatore di una immagine subconsciente delle lingue archaiche.

**Le analisi delle opere del museo
sono il supporto ideale per
la mostra delle opere contemporanee
di un Gabinetto di Devozione**

ANALISI

= San Francesco del Maestro della Croce -1250

Come una fisiologia della voce

il fuoco sacro della cultura romana e bizantina

dal più alto essere angelico

apre la bocca dal apologia del pensiero scritto

che porta la mente verso la schiavitù della consapevolezza

e che cerca il marchio come l'occhio del drago

per guardare il serafino all'emblematica arcaica

di una paternità anteriore e platonica

del conflitto medievale

tale l'accordo con una radice della gente

sul ortodossia del trono

che contempla il mondo statico dell'immagine

come i messaggeri all'ingresso del paradiso

per aprirne la porta

dalla rinascita dal ciclo della Fenice

e delle ceneri che cambiano il repertorio

del appropriazione della terra
tra goti e bizantini
a trasmettere dagli Guelfi e i Gibellini
la visione del tonto al sacro di un contesto
per la sovranità della sua rappresentazione
e che usa dell'ispirazione divina
come una attitudine spontanea e spirituale
che viene divertire dalla fantasia
del inferno di una egualità universale
tra un Adamo dello storico dei popoli
e l'altro gemello della riflessione
del tredicesimo secolo toscano con l'epoca
le nozze del sangue
alla lotta dell'immagine e del linguaggio francese
ispira il Cimabue
per l'icona del San Francesco al fronte delle Stimmate
sei anni dopo la morte del Maestro della Croce di Firenze
l'illustratore contemporaneo
della storia di San Francesco di Assisi
e ricompone il passaggio dell'apocalisse
dall'importazione dell'eraldica degli Sedjoukidi
dall'Abbazia del Torcello di Venezia
facendo del tempo la promessa della terra di Cana
dalle prime uve del vino del linguaggio corporativo dell'arte
per lo stesso istinto del vuoto cosmico
spacciato da un protonotario straordinario e ignoto
che non si può raggiungere

aldilà della devozione accaduta
che oscura il nutrimento del anima
dello spiazzamento della dona
al gioco con un ideale del amore
come una gestazione che deve distruire et ricomporre la liberta naturale
dello spirito simile all apparenza.

= Statua lignea della Santissima Annunziata 15 s

La descrizione del mondo inerte
identifica l'isteria proiettata sull immagine
dal punto morto del oralità
trovando nel immagine antica
il piedistallo al invisibile
di un corpo universale
il matrimonio greco e tiriano
accompagna il linguaggio del mare
dal emulazione e delle metamorfosi
del acqua del orfismo in acqua del egeria
dove il coppiere abbeverare
l'alibi pottendo isolare un modello
al seno del apostasia del classicismo
e farne un volto nuovo del primitivismo.

= La Crocefissione di Antonello da Messina 1475

La curiosità degli italiani per la visione dei pittori del nord
e la prima mostra della pittura ad olio
influenzata da Petrus Christus
diviene l'apertura del medievismo sull epoca rinascimentale

e ricompono il teatro della tradizione romano byzantina
da una nuova eleganza dello spazio
e del accesso all invenzione della croce
rapportata dalla scoperta dell imperatrice Irena nella cisterna
con quelle dei tre ladroni
come una spontaneità del oggetto
che arma i soldati del amore per il nemico
e dal opposizione alla vittima
simile al Cristo
da una immunizzazione legata al sogno di Costantino
che vede il standardo
come la visione premonitrice
che lo fa entrare nello ciclo millenario di Alessandro
tra l'albero di Jesse e di David
per catturare dal tempo informa del idolo politeista
la memoria vergine che rende vincitore
e che porta all adulazione l'assimilazione al Adamo
come della mano a destra degli artisti
che dipinge l' immagine perduta e ritrovata
che illustra dalla vittoria al Ponte Milvio
la prossima porta del Ponte sublicus
e della dignità di Pontifex maximus ereditata dall' antichità
tale una contemplazione iterativa
che può descrivere la successione dello stesso genere
e dell' allegoria sul conteso
del passaggio del individuo sull' arte
come della volontà del artista
per la riproduzione sull' altro
di una ambasciata dell' epopea e del linguaggio

dove si può inserire l'uomo
nella ricerca di una testimonianza progressista
per un processo della volgarizzazione dell'opera originale .

= Samsone del Guercino 1654

Samsone il nazireano preceda
l'invenzione della Santa Croce
e chiuda il ciclo iniziatico
di una confusione della realtà
e della relazione agli attori
di una ortodossia annuale
preservando la memoria
dal idolatria
contenuta nella relazione all'immagine
e dalla continuità inviolabile e collettiva
di una esperienza del adamismo
come il rito rinnovato dell'oralità
precedendo una relazione esistenziale all'immagine del culto .

= Ecce Homo del Caravaggio 1605

La rappresentazione dell'entità
di un amore universale
e le tentative d'appropriazione
di un pragmatismo del tempo
e della sua negazione oracolare
dalle sincope e le abitudini
cercano nella reciprocità
identica al visibile

il rito di trasgressione
da uno stato statico
a quello del movimento potendo influire
l'immagine pubblica e sociale
che anticipa e segue come una antifona
la memoria del esegesi
e il delemna individuale
del uniformità del modello bizantino e romano
con la paternità della generazione sua
mantenendo l'apostasia della gloria
al eternita di un suolo antico
che si apre come una tomba
di una vocazione definita dal amicizia
da caretteri invisibili
per un dialogo confuso del sentimento
e di un assoluto che ordine la sincerita
alla possibilità della toga nunziale
comuna al Cristo e agli sui intercessori.

La visione del Caravaggio trasgredisce
da una vita dissoluta le legge della societa
per rendere l'illusione sottoranea
che lo rifiuta come le pianti che emergono
a definire la possibilità per un immagine nuova
venuta dal inaccessibile volto di Dio
e da una Genesa che lo introduce e lo condanno
a essere incompiuto e in attesa
da un anno al altro
per un tempo predefinito come un calcolo

pottendo rinnovare una definizione del ECCE HOMO
come la rappresentazione
registendo le investiture del suo vestito
e della porpora
dal imballaggio del vuoto
nella volgarizzazione di uno spazio della conoscenza
tale l' accesso proibito a una scienza dei giardini
dove gli trahetattori servono le epoche
per la follia che anima l'oggetto statico
e che lo trasforma in immaginazione
l'attrazione o la repulzione
della fissita del adamismo
che lo sostituisce al ordine naturale
da una gestazione del illusione senza arte
e di una umanita senza istituzioni
dove l'anima del artista puo accedere
o rivenire da un regno del roncio
e degli istinti incubati
di un potere assoluto della fissita del immagine
come di registrare dalle chiave del Hades
l'eredita del oggetto del museo
a volgarizzare da una altra visione
dove puo iscrirsi
la preservazione dello stesso individuo
vestito dalla parodia del pottere
e del divertimento tra il giardiniere e il mago
per il testimonio della stessa credenza
sull suicidio collettivo del tempo
e sulla celebrazione del mistero

del invisibile sublimato dalla morte

come di raggiungere l'ultimo grado della miseria

a divenire un oggetto e di essere venduto.